

il corriere.



ABBONAMENTI: Anno L. 4 - Semestre L. 2,25
Un numero separato Centesimi 5

Si pubblica ogni Domenica - I manoscritti non si restituiscono - Direzione e Amministrazione Via Gallo, 28.

Per le inserzioni rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione

di Trapani

N. 31. - Anno III.

Trapani - Domenica 27 Agosto 1911

Anno III. - N. 31.

L'eloquenza delle cifre

L'Italia si amministra con grande parsimonia nel governo della casa propria; essa aspetta di dieci in dieci anni per constatare il numero dei componenti la sua famiglia.

Così ora soltanto, dal 901 in poi, si cominciano a conoscere i risultati del censimento ultimo per trenta province.

Certo essi potranno essere modificati ancora: per nove province, infatti, apparivano già notevolmente diverse dandò una media di aumento assai maggiore.

Ma le cifre fin qui raccolte concernono punti diversi della penisola, rispecchiano così parti del Mezzogiorno che del Settentrione e del Centro. In guisa che, pur avendo presente la probabilità che la popolazione sia maggiormente cresciuta nei centri urbani, si può concluderne che le variazioni non saranno molte grosse. La media, insomma, resterà quello che è, o quasi.

Ebbene, diciamo subito: questa media è assai scarsa. In conclusione gli italiani, in dieci anni, sono aumentati nella proporzione di poco più del sei per cento.

Ora una simile proporzione non è confortante, perchè i popoli, nei periodi della loro ascensione, si espandono pure numericamente; si propagano con grande vigoria.

Ed è un'argomentazione volutamente falsa quella che si ripete per iscusare la deficienza delle nascite sulle morti in Francia, che cioè, la diffusione della civiltà rende gli abitanti di un paese restii alla propagazione. I grandi fenomeni della vita collettiva sono sempre complessi, pur rimanendo legati l'uno a l'altro in mirabile armonia. Una gente nella quale è penetrato il convincimento della propria forza, la sicurezza del proprio avvenire tende fatalmente, magari incosciamente, a svilupparsi, cioè ad accrescere se stessa.

Lo spopolamento, dacchè mondo è mondo, si è sempre accompagnato ai pericoli di depressione morale e politica.

La Germania ha certo una larga civiltà, e pure dal 70 in poi ha straordinariamente aumentata la sua popolazione.

E non occorre citare il più alto termine di paragone: la penisola iberica negli ultimi anni ha avuto un accrescimento dell'undici per cento.

Dunque quella nostra del sette per cento al massimo, è una media bassa.

Le cifre, dunque, non sono confortanti; noi siamo cresciuti poco, in questi dieci anni, poco in confronto dei popoli che marciano sicuramente all'avvenire.

Eppure in questo periodo di tempo non solo abbiamo avuto la pace ininterrotta, ma è seguito pure uno straordinario aumento dei salari di tutte le classi lavoratrici. E non si ripeta il consueto errore di prendere a base d'ogni statistica le città: in queste l'accrescimento dei salari è stato

certamente diminuito nei benefici, dal rincaro di tutti gli elementi della vita. Ma la mano d'opera ha aumentato ugualmente la sua retribuzione nelle campagne, e i contadini hanno ora una mercede di quasi quattro lire per più di 250 giornate di lavoro.

Ora, dati questi coefficienti non dubbi di maggiore agiatezza, come si spiega pertanto che la popolazione sia scarsamente cresciuta? Noi poniamo il quesito, non pretendiamo di risolverlo a un tratto. Ma ci pare opportuno invitare a riflettere anche su questi risultati, perchè è indispensabile di uscire da un periodo di illusioni funeste.

Per due o tre anni, e specialmente nel 1905, si è creduto al rapido, prodigioso, ma indubitabile fiorire delle nostre industrie. La fioritura, in sostanza, non fu che di azioni di nuove società, azioni delle quali una non piccola parte è ora pressochè scomparsa, insieme alle creazioni fantastiche di quel momento. Anche le maggiori industrie si dibattono tra gravi difficoltà e domandano provvedimenti di aiuto. Con ciò sempre continuano le domande di aumento nei salari, il Parlamento vota leggi - certo socialmente sapientissime - che angustiano di più il capitale; il Fisco, nella necessità di aumentare le entrate senza aggiungere formalmente nuove imposte, inasprisce gli oneri della produzione. Dove va a finire una simile via?

Ma continuiamo a ripetere: in Italia c'è tanto denaro. E chi si chiede: Questo denaro di dove avrebbe da venire? - Pochissime le attività industriali che siano redditizie; l'agricoltura ha avuto due anni di scarso raccolto. I risparmi, dunque, sono principalmente costituiti dalle somme che mandano gli emigrati e da quelle che lasciano i forestieri. Come si alimenta a questo modo l'espansione di una gente giovane? E quest'anno gli emigrati mandano e i forestieri lasciano meno!

I conti sulla prosperità sperata si basarono principalmente sull'incremento delle entrate delle finanze, senza badare che questo incremento si deve principalmente a una pressione fiscale senza nessun riscontro colle disponibilità reali della penisola. Il che è ben lungi dal produrre ricchezza pubblica, tanto più che tutti i benefici dell'erario sono mano mano inghiottiti dalla burocrazia bisognosa, avida, prepotente, ma del tutto parassitaria.

In conclusione, le cifre del censimento sono una prova e un ammonimento di più. Una prova che l'Italia pena ancora, per gli ostacoli del passato, a compiere la sua trasformazione, un ammonimento che bisogna lasciare da parte gli inganni e le frasi rettoriche, per riconoscere che dobbiamo ancora lavorare, e molto, prima di divenire davvero una grande nazione.

Dal 60 in poi, specialmente - per effetto di solidarietà sincera e operosa - si sono fatti miracoli; ma i miracoli fatti non sono ancora sufficienti. Occorre farne altri, e non pochi.

Sar.

PER LA TRAPANI - CASTELLAMMARE

Come vengono traditi i più gravi interessi della nostra città

Il Consigliere Provinciale Ing. Agron. Borruso ci dirige la seguente lettera che noi siamo lieti di pubblicare.

Signor Direttore,

In seguito all'approvazione della Legge del Luglio scorso, con la quale venne elevato il sussidio chilometrico per le ferrovie complementari siciliane da Lire 8500 a Lire 10000, il Sindacato Italo-Francese fu sollecito a impiantare in Palermo un suo ufficio sotto l'intelligente direzione tecnica dell'Illustre Prof. Ovazza di questa R. Scuola d'Applicazione. In esso ufficio un eletto stuolo di abili ingegneri è intento allo studio delle varie linee, delle quali in novembre venturo il Sindacato predetto domanderà la relativa concessione governativa.

Non mi occupo delle linee che interessano le altre provincie siciliane, solo credo opportuno intrattenermi di quelle che si svolgono nel territorio della nostra Provincia e che ci riguardano più da vicino.

Esse linee sono le seguenti a) Trapani-Castellammare-Alcamo con prolungamento fino a Palermo per Camporeale-S. Giuseppe Jato-Piana dei Greci-San Cristino Gela-Parco e Monreale; b) Castellammare-Calatafimi-Vita-Salemi-Gibellina fino a raggiungere le complementari dello Stato costruite e in costruzione del versante sud della Sicilia.

Dietro uno studio preliminare di dette linee il Prof. Ovazza e l'Ing. Manetti vollero fare una ricognizione locale del tracciato delle stesse e sabato scorso, 12 corrente, partirono in automobile da Palermo, accompagnati dallo scrivente e dall'Ing. Puttafavi del Comune di Alcamo.

Dietro una lunga sosta in detta Città, ove il Sindaco e i vari componenti quella Amministrazione Comunale, insieme all'onorevole D'Alì, espressero al Prof. Ovazza i loro desideri, che in gran parte verranno appagati, la comitiva proseguì per Calatafimi, Castellammare e Trapani, ove alle ore 10 dell'indomani domenica era stata indetta una riunione dei Sindaci dei vari Comuni interessati.

E questa avvenne in una sala del Grand Hôtel. V'intervennero gli on. D'Alì e Di Lorenzo, i Sindaci di Trapani, Monte San Giuliano e Castellammare e le rappresentanze di Calatafimi, Salemi, Vita e Gibellina.

Quivi l'egregio Ing. Manetti, compilatore del Progetto, con la guida delle carte topografiche dello Stato Maggiore, indicò con chiarezza i tracciati proposti, spiegando i criteri ai quali credette informare lo studio relativo.

Nacque, com'era da prevedersi, un'animata discussione. Il Sindaco di Trapani Cav. Scio pareva preoccupato soltanto dal fatto che la linea Trapani-Castellammare dovesse svolgersi per Bonagia; infatti, quando apprese che ciò non era possibile si rannicchiò in un angolo della sala, disinteressandosi del vivace dibattito che attorno a lui si svolgeva.

L'on. Di Lorenzo e la rappresentanza di Calatafimi, appoggiati dai signori di Vita e Salemi manifestarono la loro avversione al progetto. Essi avrebbero voluto che la linea Trapani-Castellammare venisse sostituita dalla Trapani-Calatafimi. Il Prof. Ovazza e l'Ing. Manetti dimostrarono invece come una tale linea verrebbe ad aumentare il percorso di ben 18 chilometri aggiungendo che la popolazione sparsa, fra Castellammare e Trapani, specie nel territorio di Monte San Giuliano, era molto maggiore dell'altra esistente fra Calatafimi e Trapani. Di più

fecero notare che Calatafimi, Vita e Salemi, ottenendo le loro stazioni in prossimità dei rispettivi abitati, sarebbero stati assai ben serviti e che in nessun caso sarebbe avvenuto di allontanare di ben diciotto chilometri Trapani da Palermo con grave danno del trasporto delle merci e dei viaggiatori provenienti dal Continente e da tutte le stazioni poste al di là di Castellammare.

La discussione fu animatissima e anche vivace; ma, com'era da prevedersi, ad un accordo concreto non si pervenne.

Il Prof. Ovazza, intesi i pareri di tutti gli intervenuti, si riserbò di studiare ampiamente il problema pria di presentare le sue proposte definitive al Sindacato.

Questa la cronaca fedele della giornata.

Ora mi consenta, Ill.^{mo} Sig. Direttore, due parole di commento.

Che i rappresentanti di Calatafimi, Vita, Salemi e Gibellina facciano opera per avvantaggiare i loro Comuni danneggiando Trapani, è la cosa più naturale di questo mondo, ma che il primo magistrato di Trapani assista passivo e si disinteressa d'una questione, così vitale per la città che rappresenta, è tale una colpevole enormità che io sento tutto il dovere di rilevare e di denunciare al pubblico, perchè questo conosca in qual modo si curano i più gravi interessi cittadini.

In quella riunione non il solo Sindaco di Trapani io avrei voluto vedere, ma l'intera Giunta e l'assenza di questa mi fa dolorosamente ricordare la scenetta svoltasi nelle sale della Deputazione Provinciale allorquando si dovea discutere la domanda dell'Ing. Alessi riflettente lo stesso oggetto.

Mi riserbò, occorrendo di tornare sull'argomento.

Ing. Andrea Borruso

N. d. R. - Non ci sorprende la condotta dei rappresentanti di Trapani che lasciano in abbandono i più vitali interessi cittadini e tollerano che altri i quali hanno interessi opposti da far prevalere ci sopraffacciano e ci scalzino. I nostri uomini pubblici hanno un solo programma da svolgere e da imporre, quello nasiano. Con questo sono andati al potere e per esso hanno contratto delle mostruose alleanze.

Nel momento in cui si dibattono problemi importantissimi, come è quello della ferrovia Trapani-Castellammare, la cui soluzione avrà una influenza decisiva sull'avvenire economico del capoluogo e mentre i rappresentanti dei diversi comuni con straordinaria e lodevole attività cercano ogni vantaggio per i propri paesi e si preoccupano di rispondere degnamente al geloso mandato ricevuto, soltanto i rappresentanti di Trapani si assentano e si disinteressano di ogni questione di pubblica utilità. È conseguenza fatale del patto di alleanza; è l'effetto immediato dell'infirmità morale in cui si trovano di fronte ai colleghi della provincia. Per non essere disturbati negli interessi privati e nel programma personale debbono subire ogni offesa agli interessi pubblici cittadini. Ecco perchè si assentano o tacciono. Ecco in qual modo i democratici nasiani tradiscono ed umiliano questa disgraziata città. La democrazia nasiana continua a compiere imperterrita la sua opera devastatrice in tutte le pubbliche amministrazioni. Non soltanto nel Comune e negli altri istituti cittadini, ma anche nell'amministrazione provinciale la sua opera non è meno deleteria. Che cosa hanno fatto per Trapani i consiglieri provinciali democratici nasiani che sono

saliti al potere strombazzando il rinnovamento della provincia? Essi completano tutta un'opera di tradimento contro la nostra città, che mai è stata così umiliata e danneggiata. Essi per la ferrovia Trapani-Castellammare attendono con imperturbabile serenità le proposte del Governo ed in questa attesa si adagiano, senza elevare una voce in difesa dei diritti di Trapani.

La loro condotta coincide perfettamente con quella dei rappresentanti al comune che si assentano e tacciono.

Ed un altro grave tradimento hanno consentito i consiglieri provinciali nasiani lasciando in Consiglio Provinciale che si sopprimesse dal bilancio la metà della somma stanziata per gli interessi del mutuo destinato alla costruzione del manicomio, senza che una voce generosa uscisse dai loro petti a deplorare il danno inflitto a Trapani e la violazione del diritto acquisito.

Il manicomio in Trapani che era stato deliberato in seguito alla generosa iniziativa, alla propaganda attiva di egregi cittadini che vi consacrarono tutta la loro intelligenza ed operosità e dal quale tanti vantaggi di ordine economico e morale si riprometteva la nostra città può dirsi definitivamente sepolto. La diminuzione della somma stanziata prelude alla completa soppressione di essa nel prossimo bilancio.

Non bastò la decadenza dell'Ospedale, che da provinciale com'era, è stato ridotto ad un semplice ospedale comunale; un altro grande beneficio questo prodotto dal nasismo. Ma si volle anche la soppressione del manicomio che destava le gelosie e le invidie di molti fratelli della provincia, ed i rappresentanti trapanesi si accontentano a quest'altra gravissima iattura.

Ecco a quali patti si contraggono le alleanze dai democratici nasiani.

Noi denunziamo la loro opera all'opinione pubblica cittadina.

Supina acquiescenza

Che la democrazia radicale e socialista, rappresentata genuinamente al Consiglio provinciale, tenesse bordonò al nasismo, non c'è chi lo metta più in dubbio; è questione di un *do ut des*, il più scandaloso - direbbero gli ingenui - il più opportuno ed utilitario ai fini personali dei rappresentanti di questa... democrazia provinciale - diremo noi. Ma che in mezzo a tanto decadente e rivolvente opportunismo, fatto di silenzi e di acquiescenze demoralizzanti, vi fosse un rappresentante il patrio governo che potesse lasciar passare senza un richiamo alle disposizioni di legge, e una protesta per l'illegalità compiuta, ci fa pur ancora forte impressione.

Il Consiglio Provinciale nella seduta del 23 corr. ha proceduto al sorteggio del terzo dei Consiglieri scadenti d'ufficio nel 1912 e non vi ha compreso Nasi, legalmente inabilitato a rivestire questa carica. Con questo fatto si ripete l'errore commesso altra volta, e che fu causa di ben più gravi errori da parte dell'autorità tuttora. Che questa voglia ripetere l'errore, visto che nell'ultima elezione amministrativa ha giovato tanto ai nasiani? O è vero che mentre una cosca... democra-

lica sorpassa sulla legge e sul sentimento morale, ci possa essere chi ha il dovere di tutelare e difendere e la legge e il sentimento morale, che possa permetterne, senza una protesta, l'infrazione?

Noi non abbiamo nulla a rimproverare alla democrazia... provinciale. Essa procede... nella via diritta delle soddisfazioni personali, senza preoccuparsi di tenere il sacco ai peculatori; va necessariamente verso la sua ascesa... morale e la sua liberazione da ogni schiavitù... latifondista! Non possiamo che augurarle fortuna e prospero avvenire. Tanto i paesi si meritano il governo che hanno!

Ma quello che più ci rattrista è quest'altra prova di supina acquiescenza che dà l'autorità tutoria. Fingere di non vedere e di non sentire quello che si commette contro la legge e il diritto dei cittadini, dopo un precedente disgraziato, è semplicemente inqualificabile e noi non possiamo che deplorare il contegno del Rappresentante il Governo in Consiglio Provinciale.

Come le foglie

Giovani e vecchi

Vi sono persone che sono già vecchie di spirito quando ancora una certa vigoria fisica li anima, altre che restano giovani in modo sorprendente malgrado l'età. Vi è mai occorso di vedere una bella vecchietta, nonna per lo più, vivace, geniale, spiritosa, intelligente, con un buon sorriso inesauribile sulle labbra, con una buona parola per tutti, indulgente, che non fugge il chiasso e i giovani, anzi li ricerca e ci si trova bene, e vice quasi della loro vita e divide le loro idee e non li tedia mai con la frase ammonitrice: Oh! ai nostri tempi! e trova bene, e vice quasi della loro vita e divide le loro idee e non li tedia mai con la frase ammonitrice: Oh! ai nostri tempi! e trova bene, e vice quasi della loro vita e divide le loro idee e non li tedia mai con la frase ammonitrice: Oh! ai nostri tempi!

Non credo. Il grande nemico della giovinezza di spirito è l'amore del riposo. Quando si comincia a dire che si è già fatto abbastanza, che si è stanchi della lotta della vita e che tocca ai giovani fare, comincia già la vecchiaia, e se ci si lascia andare al desiderio di mettersi in disparte, si sarà trascinati a poco a poco all'impoverimento e l'egoismo che invade farà il vuoto attorno a noi. Questo si deve evitare: occorre vivere della vita dei giovani per rimanere tali; occorre interessarsi e prendere parte costantemente alla vita moderna, non ritardarsi, non rimpiangere troppo il passato, non farsi bizzarri, ma mirare sempre innanzi, muoversi, giacché il moto è vita, e vivere sempre sulla breccia, decisi a non cedere, sempre combattenti.

Se cedete il posto, se vi soffermate un attimo, se vi tirate in disparte, la valanga della giovinezza che passa vittoriosa, vi spingerà all'indietro come un tronco morto, come un peso inutile, di cui nessuno si cura. E lo sconforto vi assalirà e la convinzione di non essere più un valore, ma una quantità trascurabile si farà strada nell'animo vostro e renderà più intenso il bisogno del riposo, dell'isolamento, aggravando l'accasciamento fisico e morale, invecchiandovi, invecchiandovi inesorabilmente più di quanto comporterebbe l'età senza risorse, senza alcuna speranza di risolleamento.

I giovani amano i giovani e sopportano i vecchi solo a condizione che non sembrino tali, e li seguono, e ascoltano i loro consigli e accettano la loro esperienza solo nel caso che non siano dati in tono di predica, di profezia, di ammonimento, ma da camerata a camerata, da uguale a uguale, non come manifestazione di idee vecchie e rancide, ma come espressione del presente e frutto di una sana esperienza. I tempi sono molto cambiati; la gioventù non pensa certamente come pensava quarant'anni fa, non ha gli stessi gusti, le stesse abitudini. Voler imporre ora quanto si prediligeva allora, sarebbe un non senso, un anacronismo: ogni età ha i suoi meriti, le sue cose buone e si cammina sempre e si cambia, e tutto si evolve e, pur conservando certe predilezioni, si deve andare coi tempi e gustare anche il presente così in arte come in letteratura, in politica come in qualsiasi manifestazione di vita cittadina.

I brontoloni, gli eterni malcontenti vengono in uggia e sono inesorabilmente e

giustamente fuggiti e condannati. E siate indulgenti colla gioventù, rammentate la vostra, pensate a quanta vita vi fremeva nelle vene e non ostacolate mai le manifestazioni di quella che vi ferce intorno. Solo guadagnandovi la simpatia dei giovani, potrete riuscirvi piacevoli e sarete in grado di esercitare una benefica influenza, facendo accettare un consiglio, ascoltare una parola di saggezza, un avvertimento opportuno.

Lavorate, occupatevi come potete, vivete, e non vegetate, interessatevi a tutto, abbiate fiducia in voi e negli altri, rendetevi utili sempre.

Solo a queste condizioni rimarrete giovani malgrado gli anni, solo a questo patto il tempo non avrà ragione di voi e le amarezze sfumeranno o almeno saranno sopite nella certezza di essere ancora utili, di collaborare ancora e attivamente alla grande opera che dovrebbe essere il solo scopo della vita: il bene e la vita umana.

Le borgate in abbandono

Un borghigiano ci fa pervenire la seguente lettera, che ben volentieri pubblichiamo:

«Con molto piacere abbiamo rilevato sul «Corriere», che tanto amore spiega nelle cose cittadine, l'interessamento preso per questo disgraziato Borgo dell'Annunziata ed anche noi crediamo di unire la nostra voce per richiamare su di esso l'attenzione dei signori Amministratori, che sembrano più solleciti degli interessi propri che di quelli di una intera popolazione sempre abbandonata e invano reclamante i propri diritti. Qui non si è visto mai un Assessore per sorvegliare l'andamento della Borgata e studiarne i bisogni e rimuovere gli inconvenienti tante volte segnalati; qui non si è visto mai il Comandante delle guardie a fare una ispezione qualsiasi, e per la pulizia delle strade e per l'igiene delle abitazioni, e per proibire il continuo getto di acque sporche sulle strade principali, e per la nettezza delle vasche e vaschette delle Senie, dove si accumula, per l'incuria dei fittaioli, un fango pestilenziale, che compromette seriamente la salute pubblica. Basta recarsi all'angolo del Santuario del

l'Annunziata, e precisamente all'imboccatura della via Giuseppe Polizzi, per assistere allo spettacolo che si presenta agli occhi di tutti, dalla mattina alla sera, di una fontanella, tramutata dai carrettieri in un pubblico beveratoio, dove non solo si dissetano gli animali, ma si puliscono e rinfrescano e con essi si puliscono e rinfrescano le ruote dei carri con abbondante acqua, in modo da formare un pantano, che nei tempi critici in cui ci troviamo è un grave pericolo per la salute pubblica. Né ciò è tutto: si ha anche il piacere di assistere alle continue zuffe e questioni tra gli stessi carrettieri che vogliono abbeverare i loro animali con precedenza, mentre quei signori dovrebbero recarsi al beveratoio, fatto eseguire dalla buona memoria del Conte Pepoli. Ma chi se ne occupa? Nessuno, e quindi tutti fanno il loro comodo, sempre a danno della salute pubblica e sotto gli occhi di un medico condotto, che pur esiste. Si fa assegnamento sopra una guardia; ma che cosa deve fare una sola guardia? Deve sorvegliare al buon ordine dei carri per l'attuale mercato dei grani; deve sorvegliare per la pulizia stradale, deve accudire al santuario della Madonna per incassare l'obolo dei fedeli e deve espletare tante e tante mansioni, che non potrebbero espletare dieci guardie insieme. Ne consegue la completa rilascezza dei servizi, a danno della disgraziata Borgata, senza che i signori Amministratori vedano nulla; e neppure il signor Sindaco che passa tutti i giorni. Ma egli, quando passa, ride sempre e non si accorge delle nostre miserie! Ora è tempo che si pensi una buona volta a togliere così gravi inconvenienti e a provvedere ai più urgenti bisogni della popolazione, specie in questi tempi così tristi e pericolosi. Con la salute pubblica non si scherza! e se il Sindaco non si può occupare delle nostre miserie ci rivolgiamo all'assessore dell'Igiene, perché procuri di provvedere in modo energico per come ne ha il dovere, non solo per la sua qualità di medico, ma soprattutto per l'ufficio che copre.

«Un borghigiano»

CONSIGLIO PROVINCIALE

Il Consiglio Provinciale si è riunito in sessione ordinaria nei giorni 22-23-24. Si è proceduto alla nomina del presidente del Consiglio nella persona dell'On. Vincenzo Pipitone. A Vice presidente venne eletto il Consigliere Cav. Dott. Errera, in sostituzione del Prof. Castelli.

Vengono confermati a segretario il D.r. Adamo e a vice segretario l'Avv. N. Tortorici.

Le commissioni interne sono risultate così costituite: Affari generali Avv. Tortorici, On. A. D'Alì, notar Manzo, Dott. Errera, Barone Sciacca. — Finanza Dott. Scio, Dott. Dell'Orto, On. Di Lorenzo, Comm. Fontana, Cav. Agosta. Nell'assumere la presidenza l'On. Pipitone dopo d'aver ringraziato per la sua nomina, si intrattiene sui lavori del Consiglio e dice:

«La nostra assemblea potrebbe forse essere sollecitata da due importantissime discussioni che si riferiscono a due alti interessi della provincia: quello delle ferrovie secondarie e l'altro dell'onere ferroviario. Ma io prego sin da ora il Consiglio di dispensarsi dal discutere costosi argomenti perché il giorno in cui le diverse domande per concessioni ferroviarie saranno presentate al Governo il Consiglio Provinciale sarà interpellato sulla preferenza da accordare all'una e all'altra e allora sarà il caso di discutere per vedere quale delle linee apporti vantaggi alla maggior parte dei comuni, specialmente a quelli che si trovano attualmente senza il beneficio della strada ferrata. Per la questione dell'onere ferroviario dobbiamo per il momento affidare nelle promesse formali che abbiamo avuto dal governo e di ministri competenti. Essi ci hanno promesso di studiare in queste vacanze la questione e di darci notizia della loro decisione; il giorno in cui avremo qualche notizia potremmo discutere sulla autorizzazione o meno a stare in giudizio. Intanto da parte dei ministri che si fecero attori nella causa non si farà nessuna sollecitazione perché essa sia discussa. In questa questione l'equità politica e il senso di giustizia distributiva

deve prevalere e quindi dobbiamo aspettare la parola del Governo».

Il presidente comunica il risultato del sorteggio del terzo dei consiglieri per la rinnovazione parziale del Consiglio. I consiglieri che scadono d'ufficio nel prossimo anno 1912 sono: 1. Cav. Avv. Francesco Cangemi del mandamento di Calatimi-Vita; 2. Cav. Vito Foderà di Castellammare; 3. Cav. Ing. Andrea Borruso di Castellammare; 4. Cav. Melchiorre Tedeschi; 5. Cav. Dott. Salv. Angileri — 6. Avv. Cristoforo Ruggieri — 7. Dott. Luigi Fici — 8. Cav. Prof. Raffaele Castelli di Marsala; 9. Cav. Vincenzo Fontana e 10. Cav. Augugliaro Francesco di Monte S. Giuliano; 12. Cav. Pietro Mulinari di Pertanna; 13. Cav. Avv. G. B. Lampiasi di Salemi; 14. Avv. Antonio Lo Presti.

Si passa alla discussione generale del bilancio, su cui prendono la parola molti consiglieri. Viene rilevato come esiste un deficit di bilancio di 240 mila lire, che si propone colmare o coll'aumento della sovrapposta provinciale o col sopprimere l'accantonamento della somma dovuta al governo per l'onere ferroviario della Trapani-Palermo. Si discute a lungo sulla opportunità di attenersi all'uno o all'altro mezzo; ma il Presidente ritiene, che se vuol farsi veramente una cosa seria e non si vuol rimandare a tempo indeterminato l'approvazione del bilancio, occorre atterrarsi all'aumento della sovrapposta provinciale. Per un nuovo studio al bilancio e per le maggiori economie è invece il Cons. Mulinari, che in questo senso propone un ordine del giorno che viene approvato.

Suscita un certo interesse la proposta di soppressione della somma stanziata in bilancio per la costruzione del manicomio provinciale. A questo proposito il Presidente l'on. Pipitone, dice che il manicomio si deve fare; ma non essendo possibile per l'anno venturo conseguire il mutuo necessario, così dando assicurazione che l'opera progettata si farà, propone di togliere dal bilancio la somma accantonata. Debolmente vi si oppongono i Consiglieri Laudicina e Sam-

martano che propongono di ridurre a metà la somma. Il Consiglio vota questa proposta.

Il bilancio occupa le sedute del 23 e 24.

Il giorno 24 constatata la mancanza del numero legale il Presidente non è costretto a rinviare il Consiglio a nuova convocazione.

VITA

GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

Il 23 corr. ebbe termine la quinta quindicina alla nostra Corte di Assise col processo contro Mangiaracina Antonio di Giovanni, accusato di omicidio premeditato in danno del capraio Pantaleone Antonio.

L'accusa pubblica era rappresentata dal sostituto Proc. Generale Cav. Guido Guidi, che sostenne valorosamente la responsabilità del Mangiaracina; l'accusa privata era rappresentata dagli avvocati Tortorici Pasquale, Lo Presti Antonino e Stabile Stefano, la difesa dell'accusato dagli avvocati Sansone Emanuele, Capra Mariano, Laudicina Giacomo e Grignani Giovanni.

Dopo una discussione di due giorni i giurati emisero verdetto, col quale concessero la discriminante della legittima difesa, per cui l'accusato venne dichiarato assolto.

Segue

Col giorno 5 settembre avrà intanto principio la 6ª quindicina sempre sotto la presidenza dell'egregio Cav. Carnevale. — All'ufficio del P. M. è stato già delegato il Cav. Avv. Guido Guidi.

Ecco l'elenco delle cause:

5. Sett. Pisciotta Giacomo — accusato di mancato omicidio. Parte civile: avv. Capra e Lampiasi — Difesa: Tortorici Nicolò, Francioni G. B. e Domingo Antonio.
8. Sett. Fontana Antonino, Nastasi Vincenzo, Lodato Francesco, Mule Gaspare, Mule Giuseppe, Panino Filippo — Rapina aggravata — Difesa: Capra Mariano, E. Giannitrapani.
13. Sett. Zichittella Michele — Omicidio volontario — Difesa: Grignani Giovanni.
15. Sett. Carodonna Vito, Sances G. B. — Difesa: Giannitrapani E., Stabile, Laudicina.
19. Sett. e seguenti. Zinnanti Pasquale, Zinnanti Domenico — Omicidio qualificato. Difesa: Giannitrapani e Tortorici Nicolò.

Tribunale

Il giorno 21 e. innanzi il nostro Tribunale penale fu discussa la causa contro Mineo Giacomo, Rosati Rosario, Quinci Baldassare, Marselli Paolo, Ripamonti Vito, Terracane Antonina, Iardi Stefano, Guglielmi Giuseppe, Gallo Filippo, Monteleone Salv., Di Gregorio Salv., Scibilia Giuseppe, Messina Giacomo e Ricevuto Giuseppe — imputati di violenza e resistenza con minaccia agli agenti della forza pubblica e pubblici ufficiali.

I fatti son noti: il 1º luglio u. s. era stata emessa ordinanza di ricoverare al Lazzeretto certo Noto Sebastiano, carrettiere da Paceco, marito ad una donna morta la settimana avanti e sospettata di colera. Alla notizia sparsasi subito in via Ferro, dove abita, si raccolse immantinente un numero straordinario di donnicciole e di operai, carrettieri, caprai, i quali accolsero ad urla, fischi e pietrate i sanitari, circondandoli minacciosamente. Però intervenuta sollecitamente la forza pubblica, carabinieri e guardie di P. S. e di P. U. fu fatta sgombrare la strada, non senza difficoltà, per lo stato di aberrazione in cui versava tutta quella gente. Rimesso l'ordine fu tratto dalla propria abitazione il Noto e condotto al Lazzeretto, mentre la P. S. procedeva all'arresto degli odiermi giudicabili e li deferiva all'autorità giudiziaria per oltraggi e minacce a pubblici funzionari.

Presiedeva il giudice Avv. Genuardi; giudici i sigg. Miceli e Barraco; P. M. Guzzetta; Frusteri, cancelliere.

Stavano al banco della difesa gli avvocati Capra, Stabile, Orbosù, Bellet, Napoli, Piombo, Domingo e Laudicina.

Un pubblico enorme riempiva la sala dell'udienza. I testimoni, per la maggior parte agenti di P. S. e di P. U. confermarono i fatti e dichiararono di riconoscere gli imputati come i più riotosi.

Il delegato Lo Faso narrò tutta l'opera compiuta dell'autorità per fare ritornare nella calma questa gente; opera che non era valsa a nulla perché tutti erano presi da un'ossessione violenta contro i medici e la forza pubblica.

Dopo le arringhe del P. M. e degli avvocati il Tribunale condannò tutti gli imputati alla pena della reclusione da 4 a 8 mesi.

Per finire

Un cliente racconta nello studio di un avvocato:

— Gli ho presentato la cambiale, e lui, per tutta risposta mi ha detto: — Questi stracci andate a presentarli agli imbecilli, come voi.

— E... così.

— Allora son corso da lei.

MONDANITÀ

L'ombrellino

Un oggetto importantissimo della eleganza femminile è l'ombrellino.

Credete che sia stato inventato appositamente per proteggere dagli ardori del sole la tinta delicata della nostra carnagione?

Può darsi, anzi certo, fu inventato anche per questo; ma per parecchi altri motivi ancora, fra i quali il vero, il principale è quello di aggiungere una nota alla bellezza femminile.

Nello splendore delle nostre toilette, nella scienza dei colori e nell'armonia delle sfumature, nella linea studiata delle nostre silhouette, in tutta l'opera infine complessa e difficile della bellezza femminile, l'ombrello rappresenta "la parte del chiaro scuro".

Esso produce quell'effetto delizioso di luce che Rubens ha imitato nel ritratto celebre *Cappello di paglia*, e che consiste nell'attenuare le ombre del viso, nel mescolarle colla luce e nel fondere così il tutto in una mezza-tinta luminosa.

Tocca a noi lo studiare il giuoco dei riflessi, ricorrendoci alla legge dei colori complementari.

Pensiamo ancora ai risultati dei riflessi sul nostro viso: il violetto ci dà una pelle incolora e cupa "perché (è un pittore che parla) i toni più o meno gialli della carne, divorati dal violetto, si riducono a una tinta neutra, a un grigio triste, mentre un ombrellino *rose de Chine* o incarnato spanderebbe sul viso un colorito di animazione e di giovinezza".

Ho citato, per dar maggior forza alle mie parole, le indicazioni di un artista erudito, perché nulla è da sdegnare nella cura del nostro abbigliamento.

Finisco con un motto dello stesso autore: "L'ombrellino, nel giuoco dei colori, è come un *glacis*; nel giuoco della luce è come uno *store*".

Quest'anno lo *store* ha la forma di una cupola, e mille ingegnosità trasformano l'ombrellino secondo il gusto o il capriccio di chi lo porta.

Così, essendo i manici molto costosi, ricchissimi, talvolta veri capolavori d'arte e di gioielleria, si è immaginato di cambiare a volontà la stoffa sottostante.

Questa, in pizzo, in ricamo, bianca o colorata, unita o fiorita, si distende sulle balene al momento di uscire, scelta sempre secondo la *toilette* che avrà indossato la signora elegante.

LADIA

Uno strano nido di cicogne

Sul tetto di una casa di Neustrelitz le cicogne costruirono il loro nido. Ma la casa dovette esser abbattuta perché il proprietario volle ricostruirla in più moderna forma. Sorse discussione sulla opportunità di abbattere lo straordinario nido, che per la stagione era vuoto, essendo le cicogne uccelli emigratori. Contro l'abbattimento si manifestò la maggioranza della popolazione. E allora il proprietario disse le cose in modo che il nido rimase intatto sopra una trave. Ma ciò che destò il buon umore è il cartello che sotto il nido attaccò un muratore colla seguente scritta: "Appartamento affittato alle cicogne per l'anno venturo".

Un'abitazione nel tronco di un pino

Una delle abitazioni più originali è certamente un'abitazione nel tronco di un pino in una foresta dello stato di Washington (America del Nord). Nel tronco di quest'albero fu scavato un vero appartamento provvisto di ogni conforto moderno; e in esso si è alloggiata una intera famiglia di coloni, che abita all'ombra fresca del pino, il quale continua a vegetare prosperamente. Naturalmente l'abitazione è provvista di porte e di finestre.

Una grande festa a Monte S. Giuliano

La vecchia Erice, che qualcuno ha chiamato una città morta, ha mostrato in questa stagione di esser ben viva, e mentre l'umanità sofferente, che non sa nè può trovare rimedio contro i calori estivi, suda e sbuffa nelle città roventi; alcuni privilegiati che hanno saputo — furbi! — rifugiarsi tra le sue antiche ed eccelse mura, guardano il resto dei miseri mortali... dall'alto in basso.

Mai Monte San Giuliano vide altrettanta animazione, ospitò colonia più scelta, più numerosa e più gaia. Ora che il nuovo Hotel Igea ha portato ogni *comfort* moderno su quella cima montana, pare che anche un'era nuova sia cominciata per tutta la città ericina.

E sabato scorso le sale dell'Hotel si aprirono a una festa sontuosa, aristocraticamente offerta dalla famiglia del Cav. Bordonaro, Festa animatissima, in cui regnarono brio ed eleganza, che, iniziatisi con le danze alle ore ventidue, si chiuse, alle ore 5 del mattino. Gli ostinati ballerini vollero aspettare il sole, perché segnasse anche lui l'ultima figura di *cotillon* dopo le venticinque precedenti.

Oltre la magnifica *balle-à-the* offerta dagli anfitrioni, il ballo fu... rinviato alla

da una gr...
danze — m...
facendo an...
Igea.

Fecta, du...
negli anno...
che rivelò a...
veramente s...
Tra le nur...
gnora Bord...
dofora, sign...
D'Alì Adrag...
Platamone S...
signora Aula...
signora Spad...
la Ripa. Non...
Spadafora, S...
Pucci, Rutell...
Ricordiamo...
donaro, cav. S...
Spadafora, i...
ganzilli, cav. B...
felli, avv. F...
chese Platam...
liere Gabriele...
Tito Monroy, c...
Napoli, cav. I...
dacchi, dott. A...
dione, ragg. Ric...
cav. Avellone...
tenente Meleg...
Savagnone, Don...
Di Stefano, i fr...
Giuseppe D'Alì...
Direttori del c...
amone e il cav...

Con recente de...
fontana, Sindac...
stato nominato...
di lui fratello c...
provinciale, e l'a...
Blasi, che, co...
pare ha dato un...
nova all'ammin...
ono stati nomina...
Italia, A tutti le nostr...

In questi giorni...
te fastidiosa a...
quali in massim...
numeri e affari...
si a rimanere in...
figi una curiosa...
ppertatura sotto...
anti, sogli...
ello sarà meglio...
tro povero cranio...
di? Vediamo. E...
na diversa l'esp...
una temperatura...
uno di essi con...
in luogo del ap...
constatazione d...
Sotto un *panan*...
soltanto; sott...
o (*paglietta*) 45°...
lo di 47°; sotto...
sotto un cappell...
temperatura est...
na di 53° ossia du...
berrettone di lar...
a, poichè nessun...
la città in piena...
ricap: ma indu...
la statistica. ...
unque? Se è pos...
caldo, sempre...
ibile, per diete...
nze, evviva la s...
ica *paglietta!*

cameriera alla...
concina sposa di...
to per di dietro...
ve.

Come? non volte...
Ah! scusi, signu...
marito!

UNTA PROVINCIALE

in sede

22 A

Uff. Dott. Feder...
to Presidente; C...
one, Avv. G. Mess...
one Maggio, Av...
pe Giovenco, S...

ORDINE DI

Marsala — Inipia...

ova.

Marsala — Modifi...

municipali, appi...

atafimi — Con...

0 a Parisi Sal...

approva.

pani — Ricors...

rie avverso ap...

1909, incompe...

mporiale — Ca...

fontaniere con...

mi — Regolar...

potabile, appo...

anna — Canc...

contro Caron...

sala — Separ...

alla Arti e M...

aparuta — Sden...

olo comunale...

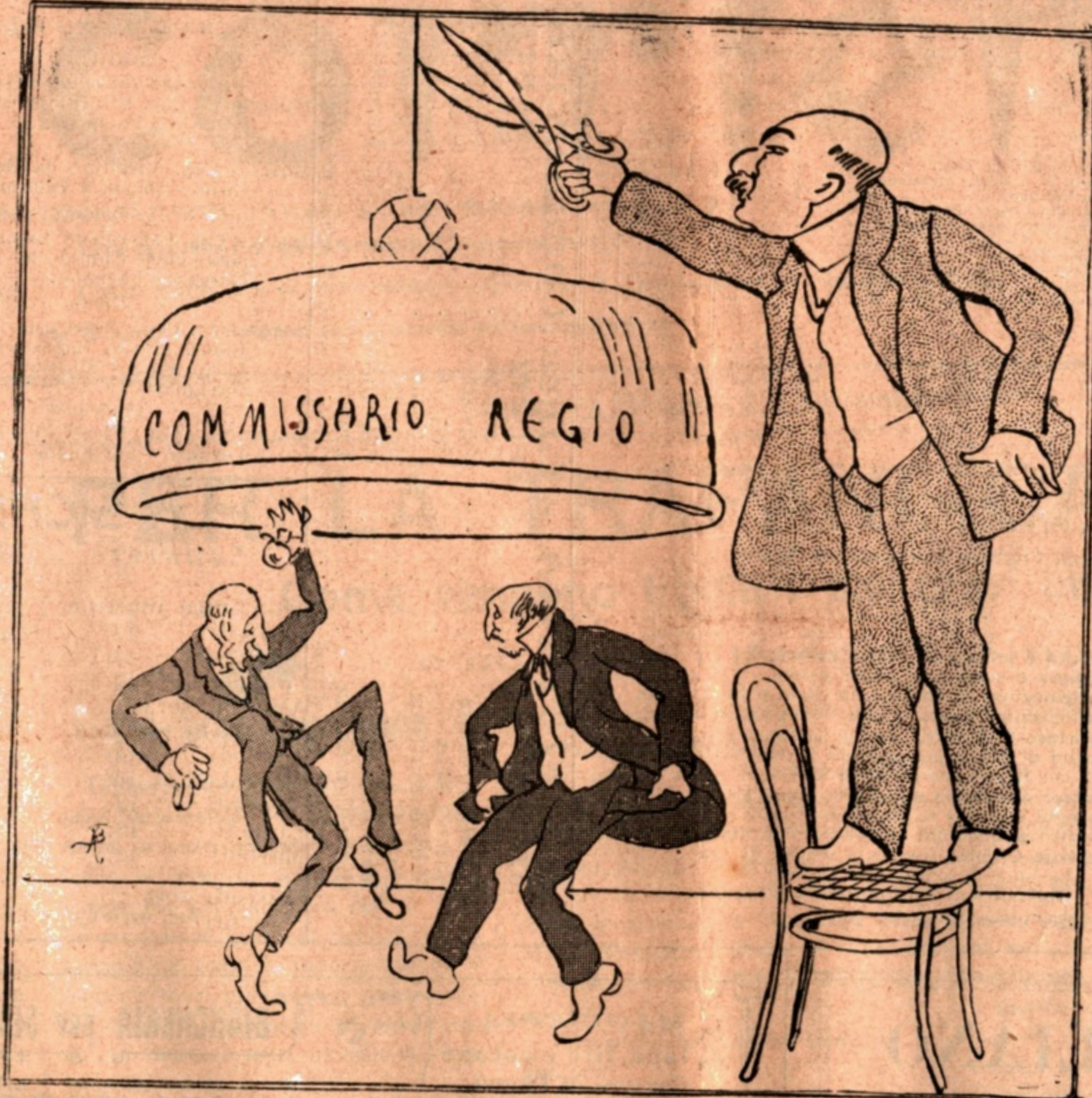
infa — Liquid...

municipale Bal...

partita — Mutu...

no, rinvia alla

Gente allegra.... Dio l'aiuta!



Il Commissario: Mettiamoli sotto una campana di cristallo! Bisogna conservarne la specie!

da una gran cena, in cui — come nelle danze — molti cavalieri vi fecero onore, facendo anche onore alla cucina dell'Hotel Igea.

Festa, dunque, che rimarrà memorabile negli annali di Monte San Giuliano, e che rivelò ancora una volta, la signorilità veramente squisita dei signori Bordonaro.

Tra le numerose signore, notammo: Signora Bordonaro, Signora Laura Spadafora, signora Napoli Bordonaro, signora D'Alì Adragna, signora Pucci, Marchesa Platamone Saporito, Contessa Monroy, signora Aula Adragna, signora Salvo D'Alì signora Spadafora Avellone, Baronessa De la Ripa. Nonché le signorine: Bordonaro, Spadafora, Saporito, Monroy, Platamone, Pucci, Rutelli, Cordacchi, Gontana, D'Alì.

Ricordiamo anche i signori: cav. Bordonaro, cav. Spadafora, on. D'Alì, Tenente Spadafora, cav. Umberto Salvo di Pietraganzilli, cav. Bordonaro-Turrisi, comm. Rutelli, cav. Fontana, conte Monroy, marchese Platamone, cav. Decio D'Alì, cavaliere Gabriele D'Alì, conte Fardella, conte Tito Monroy, cav. Lampedusa, cav. Enrico Napoli, cav. Federico Napoli, Sig. Cordacchi, dott. Ancona, avv. Placido Guccione, rag. Ricevuto, Sig. Pietro Solina, cav. Avellone, G. Aula, barone Ripa, tenente Melegeri, Sig. Cannavina, Gino Savagnone, Domingo-Fardella, Sig. Michele Di Stefano, i fratelli Salvo-D'Alì, Signor Giuseppe D'Alì.

Direttori del *colillon* la marchesa Platamone e il cav. Federico Napoli.

Onorificenze

Con recente decreto il cav. uff. Stefano Fontana, Sindaco di Monte S. Giuliano, è stato nominato commendatore. Parimenti di lui fratello cav. Vincenzo, consigliere provinciale, e l'avv. Giuseppe Lombardo Blasi, che, come Sindaco di Castellammare ha dato un impulso vigoroso di vita nuova all'amministrazione di quella città, sono stati nominati ufficiali della Corona d'Italia.

A tutti le nostre felicitazioni.

Una statistica curiosa

In questi giorni di canicola, particolarmente fastidiosa alle teste degli uomini, quali in massima parte — per impieghi, affari e affari in genere — sono obbligati a rimanere in città, è stata fatta a Parigi una curiosa statistica: quella della temperatura sotto il cappello. I buoni e tutti parigini si chiesero: Quale tipo di cappello sarà meglio atto a difendere il capo dal troppo calore? Vediamo. E presero sei cappelli di una diversa forma ed esposero in pieno sole, una temperatura di 51 centigradi, e uno di essi con un buon termometro in luogo del capo.

La constatazione diede i seguenti risultati: Sotto un *panama* la temperatura era di 43° soltanto; sotto una cappellina calò (*paglietta*) 45°; sotto un cappello a cilindro di 47°; sotto un cappello a cilindro sotto un cappello duro di 51°, pari alla temperatura esterna; sotto un berretto di 53° ossia due in più dell'esterno. Il berrettone di lana era l'aggiunta colpevole, poiché nessuno sogna di passeggiare in città in piena estate con un simile ricapito: ma indubbiamente compiva la statistica.

Ma dunque? Se è possibile, durante il periodo caldo, sempre *panama*; e se non è possibile, per divieto del ministro delle Poste, evviva la semplice, la comoda, la *paglietta*!

Dulcis in fundo

La cameriera alla finestra. La giovane principessa sposa di fresco, le dà un pizzetto per di dietro. La cameriera non si muove.

Come? non voltate nemmeno la testa? Ah! scusi, signora, credevo che fosse marito!

CONFERENZA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA in sede di tutela

22 Agosto

Uff. Dott. Federico Arcamone per il Presidente; Cav. Spada, Dott. P. Avv. G. Messina Calvino, Avv. P. Maggiora, Avv. Leone; Dott. Giuseppe Giovenco, Segretario.

ORDINE DEL GIORNO:

- 1. Impianto Telefono, spesa, approva.
- 2. Modifiche regolamento municipali, approva.
- 3. Concessione sussidio L. 10 a Parisi Salvatore per impianto, approva.
- 4. Ricorso Direzione Generale contro applicazione tassa esercizio 1909, incompetenza.
- 5. Capitolato oneri per notariato comunale, approva.
- 6. Regolamento per concessione di abitazione, approva.
- 7. Cancellazione ipoteca giurata contro Caronia Mercurio, approva.
- 8. Separazione Scuola Musica da Arti e Mestieri, approva.
- 9. Sdemianizzazione e vendita comunale, approva.
- 10. Liquidazione indennità guardiano Baldassone, approva.
- 11. Mutuo cambiario per spese, rinvia alla Prefettura.

Cronaca della Settimana

La partenza del comm. Saibante e del comm. Gallotti

Giovedì mattina, alle 9, col piroscafo *Solento* è partito l'ex prefetto marchese comm. Saibante. Erano a salutarlo alla banchina il Sindaco dottor E. Scio, le autorità civili e militari, e gli impiegati di prefettura.

Molte signore e signorine furono pure alla marina a salutare la signora marchesa Saibante che durante la sua permanenza nella nostra città si era attirata tante simpatie.

Collo stesso piroscafo ha pure lasciato la nostra città il Comm. C. Gallotti, commissario governativo per un'inchiesta al nostro Comune.

Ispezione ai servizi sanitari

Giovedì proveniente dalla provincia è arrivato a Trapani il Dott. Comm. Basile, inviato dalla direzione generale di sanità per ispezionare il funzionamento dei servizi sanitari. Egli ha visitato il Lazaretto e i locali d'igiene che ha trovato soddisfacenti. È ripartito.

La salute pubblica

Ogni minaccia di una epidemia colerica è scomparsa; noi lo abbiamo constatato e la constatiamo con piacere. Ma perché essa non torni — abbiamo anche detto — occorre richiamare in vigore e fare rispettare con ogni serietà i regolamenti di pulizia e di igiene. Occorre che tutti li conoscano ed imparino ad osservarli; questo è il più sicuro mezzo per tenere lontana nel futuro ogni invasione di malattia infettiva. Se ne interessino le autorità comunali e non lascino nulla di intentato per raggiungere il fine di rendere immune da ogni contagio la nostra città.

E prima di ogni cosa bisogna combattere le cattive usanze antigiene. Una tra le altre è quella — non mai abbastanza lamentata — di spolverare dai balconi gli abiti, le coperte, i tappeti, e di buttar giù tutta la polvere raccolta dopo la pulizia della casa, quando non è acqua sporca o altro. Specialmente contro questa infame usanza è giusto reagire, perchè non solo è attentata alla salute pubblica, ma anche attentata alla economia dei cittadini.

Un cesso pubblico alla marina

Di rimpetto il dazio Porta di mare e la dogana, sul molo, va sorgendo, con molta lentezza, un piccolo fabbricato, tutto spigoli e archi, che richiama l'attenzione di

quanti vanno per godere un po' d'aria libera e si permettono due passi alla marina. Ma che è? Che non è? Girano e rigirano attorno al fabbricato senza potersi persuadere.

E veramente non hanno di che persuadersi. Solo la mente illuminata dei nostri amministratori ha potuto concepire l'erezione di quel fabbricato in quel posto, da servire... Indovinate? Non indovinerete mai, perchè, perchè è una tirata geniale! Si tratta di un cesso pubblico! Proprio di un cesso pubblico, là, nel bel centro della passeggiata, dove la maggior parte dei buoni cittadini trapanesi si reca per prendere una boccata d'aria.

Sotto il molo non bastava che sbocassero le fogne il cui profumo, quando tira un po' di vento dal mare ricrea i passanti; occorreva questo altro mezzo purificatore... d'aria!

La bella testa dei nostri amministratori! Sono gente intelligente, navigata, che ha viaggiato e visto; ha visto che nelle grandi città, Roma, Milano, Napoli, i cessi pubblici sono nel bel centro delle piazze, comodissime, pronte a servire agli... sfoghi legittimi delle persone. Perchè non deve esser Trapani ad averne uno nel bel centro della sua marina? Veder gente colle mantande in mano è anche uno spettacolo! Ma abbiamo torto nel lagnarci cogli amministratori; dopo tutto questi potrebbero scusarsi col riversare la responsabilità sulla commissione d'ornato, che dovrebbe invigilare e disporre quanto ha attinenza colla estetica della città.

Ma questa commissione esiste o non esiste? E se è veramente composta di gente amante del bello, come può permettere tanti deturpamenti e tanti sconci, tra cui questo nuovo cesso alla marina, senza sentirsi rivoltare e protestare?

La verità è invece che a Trapani è anche in decadenza quel senso estetico del bello, per cui in tempi non lontani essa ebbe merito e gloria.

Concorsi e borse di studio

È aperto un concorso a 11 posti e a 26 borse e cioè: 3 posti governativi ordinari vacanti nel Collegio di Anagni; 8 posti vacanti nel Convitto di Assisi, e cioè 2 governativi ordinari e 6 istituiti coi fondi della soppressa cassa ecclesiastica e riservata agli orfani delle seguenti provincie: Avellino, Benevento, Chieti, Lecce, Reggio Calabria, Teramo; 26 borse di studio create dall'Istituto Nazionale coi fondi della giornata di stipendio da godersi in famiglia o in istituti che saranno designati dal Consiglio Direttivo.

La domanda in carta bollata da L. 0,60, diretta all'Istituto Nazionale, dovrà essere spedita per mezzo del R. Provveditore agli studi della provincia ove risiede il concorrente, non più tardi del 31 agosto p. v.

Sono istituiti dieci posti semigratuiti a favore degli allievi della Regia Scuola di silvicoltura per le guardie forestali di Cittaducale, di lire 125 ciascuno, a partire dell'anno scolastico 1908-1909. La relativa spesa totale, di lire 1250 annuali, farà carico, per gli esercizi 1908-1909 e successivi, ai capitoli corrispondenti al capitolo 96 del bilancio di questo Ministero per l'907-908. Coloro che aspirano alla concessione di siffatto beneficio, dovranno presentare analoga domanda al Ministero, in carta bollata da lire 1,20 e corredata dallo stato di famiglia, per mezzo della Direzione della Scuola. Rivolgersi al Provveditore degli Studi della nostra Prefettura.

Cinematografo

Gli spettacoli cinematografici alla Sala Excelsior di questa settimana sono stati attraentissimi e interessantissimi, ed il pubblico non ha lasciato di accorrere numeroso.

LIBRI E RIVISTE

Natura ed Arte

Nel fascicolo del 15 agosto corrente contiene:

- P. Consiglio, *L'alcolismo in Italia e nell'esercito italiano*; Guido Marangoni, *All'Esposizione di Roma: La mostra degli « Indipendenti »*; Mariula, *I sovrani impulsi dei moderni intelletti d'arte*; Ferdinando Renasco, *Alba e meriggio (1859): Impressioni del tempo*; Cesarina Lupati, *Paradiso perduto*; G. Vercesi, *Una rapida corsa attraverso il Canada*; D. F. Tencajoli, *Una dachessa di Parma ed un ritratto ignorato di G. M. Nattier*; A. Alemani, *Le cause della rivoluzione in Albania*; *Cose italiane*; *Rivista delle Riviste*; *Gli ultimi scomparsi*; *Rassegna musicale*; *Piccola cronistoria*; *Pagine femminili*; *Romanzo*; *Enigmistica*; *Giuochi*; *Tavole fuori testo*.

NOTE AGRICOLE Le concimazioni chimiche incomplete in Sicilia

Il prof. Corrado Lumia, erudito cultore di discipline agrarie, in un breve e conciso articolo pubblicato recentemente nella *Rivista Agraria* di Napoli, espone le condizioni i meriti e le manchevolezze della concimazione chimica in Sicilia. A ragione premette che in Sicilia la concimazione chimica ha assunto un rapido incremento, dovuto soprattutto alla vigorosa spinta datale dal commercio.

Accade però questo, che siccome l'istruzione agraria è stata debole e insufficiente, questi concimi vengono adoperati in una maniera parecchio irrazionale, e quindi non danno il massimo rendimento.

La concimazione chimica in Sicilia si compendia in due applicazioni: *perfosfato minerale* alla fava, *solfo ammonico* al limone. Non si concima la vite, l'olivo, il mandorlo, il pistacchio, il pomodoro, che in questa bella isola alimentano un importantissimo commercio di esportazione.

Dopo aver rilevato i vari errori iniziali, che purtroppo persistono, l'Autore passa ad esaminare il danno che reca alle colture la concimazione incompleta. In Sicilia, per esempio, è quasi totalmente sbandata la somministrazione dei concimi potassici, che hanno una parte preponderante nella nutrizione della pianta, anche in quei terreni che, come i siciliani, si suppongono ricchi di potassa. La potassa contenuta nel terreno, lo sappiamo gli agricoltori siciliani, non è sempre assimilabile alla pianta, o quando lo è, lo è molto duramente tardiva!

L'Autore, a prova dei fatti cita alcuni esperimenti che appoggiano esaurientemente l'incontrastata tesi della concimazione completa.

Egli stesso ebbe a fare, in provincia di Catania, un esperimento sul mandarino. Ebbene, la pianta senza concimazione diede 125 frutti per Kg. 13593; quella concimata con solo perfosfato e solfo ammonico ne diede 336 per Kg. 25526; mentre quella con perfosfato, solfo ammonico e solfo potassico ne diede 500 per Kg. 42250.

È necessario quindi che gli agricoltori siciliani modifichino il sistema della loro concimazione chimica, somministrando alla pianta una *concimazione completa e razionale*. E non se ne avranno a pentire. Tale è pure il consiglio e l'augurio dell'autore.

L'articolo in parola è stato ristampato, con fotografie, dall'*Ufficio di incoraggiamento per esperienze di concimazione, Milano, Via Solferino 15*, che l'invia gratuitamente a quanti ne faranno richiesta.

G. C.

Il Rag. Prof. SALVATORE VULPETTI

dà lezioni private di Lingua francese e di Computisteria agli alunni della Scuola tecnica; di Lingua inglese agli alunni dell'Istituto tecnico.

Ammalati d'occhi

Il Prof. C. ADDARIO p. di Clinica oculistica della R. Università di Palermo negli ultimi tre giorni di ciascun mese dimora in Trapani (Grand Hôtel).

Durante tale tempo riceve ed opera gli ammalati d'occhi, dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5.

Il Prof. Angelo Rinaudo e Signora

insegnanti, danno lezioni private, dalle ore 14 alle 18, ai giovani di scuola tecnica-ginnasiale, normale.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi in via Mercè, 48, p. 3.

Il Prof. Antonino Agliastro Chirurgo-Dentista

diplomato alla R. Università di Napoli, sulla facoltà di Medicina e Chirurgia, con ventidue anni di esercizio professionale oltre avere preso parte a due Congressi dentistici, il primo in Giugno 1900 in Napoli, ed il secondo in Maggio 1902 in Roma, avvisa i suoi clienti che ha messo a nuovo il suo gabinetto con apparecchi elettrici, sputacchiera con acqua corrente i movimenti voluti dall'arte dentaria. Denti e dentiere artificiali in tutti i sistemi, Corone d'oro, apparecchi peraddrizzare denti storti, otturazione del palato e del velo pendolo, otturazioni dei denti cariati, spazzolini per denti e polvere dentifricia.

Il gabinetto è sito sempre in Piazza Marina rimpetto la Villetta dove suona la musica.

Liberale Papa — Gerente responsabile

Trapani - Tip. Aurora F. Lombardo

BANCA SICULA

SOCIETA ANONIMA - CAPITALE LIRE 1.200.000 INTERAMENTE VERSATO
UFFICIO CAMBIO - Via S. Rocco, 4 TRAPANI SEDE - Via S. Rocco N. 6, p.° piano
AGENZIE ALCAMO - CASTELLAMMARE DEL GOLFO - CASTELVETRANO - MARSALA - PARTANNA

ATTIVO		Situazione a 31 Luglio 1911		PASSIVO	
Cassa	L. 304.321	31	Capitali	L. 1.200.000	
Effetti	3.044.291	85	Riserva	20.356	67
Titoli di proprietà	2.075.336	59	Fondo oscillazione Titoli	50.066	24
Sovvenzioni	97.004	39	Depositi in c/ c ed a risparmio	4.202.411	90
Partecipazioni	160.075	48	Buoni fruttiferi	527.598	37
Anticipi agli impiegati	21.410	89	Effetti all'incasso conto terzi	12.198	80
Banche, corrispondenti e clienti	378.332	50	Banche, corrispondenti e clienti	317.825	54
Esattorie e Teorerie	232.809	15	Esattorie e Teorerie	413.607	48
Debiti diversi	610.686	53	Creditori diversi	542.154	63
Mobili e spese d'impiego	12.331	05	Dividendi a pagare	5.085	3
Titoli di proprietà della Cassa di Prev. Imp.	8.476	04	Cassa di previdenza per gli impiegati	12.203	42
Spese generali e tasse del corrente esercizio	164.616	71	Utili lordi del corrente esercizio	203.450	72
Depositi a garanzia di sovvenzioni	L. 144.621,45	69	Depositi a gar. di sovvenzioni	L. 144.621,45	
" a custodia	372.812,40		" a custodia	372.812,40	
" obblig. a cauzione	457.569		" obblig. a cauzione	457.569	
	974.983	85		974.983	85
Totale Lit.	8.481.947	54	Totale Lit.	8.481.947	54

I Sindaci: L. FORESTIERI - G. PAGANO - E. FARDELLA
La Direzione Centrale: MESSINA - ALESTRA STAITI
Il Ragioniere: B. SOLINA

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

Depositi in Conto Corrente - interesse 2 o/o.
Il correntista può disporre con Chèques sino a L. 10.000 a vista, somme maggiori con 5 giorni di preavviso.

Libretti di Risparmio - interesse 2,80 o/o.
Prelevamenti: L. 3.000 a vista, L. 5.000 con un giorno di preavviso, L. 10.000 con 5 giorni, per somme maggiori 10 giorni.

Libretti di Piccolo Risparmio - interesse 3 o/o.
Prelevamenti: L. 500 a vista, L. 1.000 con due giorni di preavviso, per somme maggiori 10 giorni; limite di versamento L. 500 al giorno.

Gli interessi di tutte le categorie di depositi sono netti di ritenuta e capitalizzati al 30 Giugno ed al 31 Dicembre d'ogni anno.

La Cassa è aperta dalle ore 9 alle 15.

Buoni Fruttiferi con scadenza fissa
da 3 a 5 mesi - interesse 2,75 o/o
da 6 a 11 mesi " 3 o/o
da 12 a 18 mesi " 3,25 o/o
da 19 mesi ad oltre " 3,50 o/o

Sconto e incasso di effetti cambiari.
Compra e vendita di divise estere.
Anticipazioni su titoli dello Stato e Industriali.
Anticipazioni sopra merci.
Aperture di Crediti liberi e documentati.
Ordini di Borsa per acquisti e vendite di titoli tanto nel Regno che all'Estero.
Lettere di Credito sull'Italia e sull'Estero.
Assegni su tutte le piazze dell'Italia e dell'Estero.
Deposit a Custodia semplice ed in amministrazione.
Servizio Cedole: Incasso e sconto di cedole diverse; pagamento senza provvigione delle cedole delle Obbligazioni del Comune di Trapani.

LA SICANIA

SOCIETA ANONIMA DI NAVIGAZIONE - Capitale 2.000.000 interamente versato
SEDE IN TRAPANI - SUCCURSALE A MARSALA

ARRIVI	ITINERARIO	PARTENZE
Mercoledì (di ogni settimana) PALESTINA - Cap. Vicari - da Marettimo - Levanzo - Favignana.	Giovedì MOTIA - Cap. Virgilio - da Genova - Livorno - Napoli e Palermo.	Lunedì (di ogni settimana) IMERA - Cap. Cafiero - Favignana - Marsala - Mazzara - Porto Palo - Sciacca - P.to Empedocle - Linosa - Lampedusa.
Giovedì IMERA - Cap. Cafiero - da Lampedusa - Linosa - Porto Empedocle - Pantelleria - Marsala - Favignana.	Venerdì PALESTINA - Cap. Vicari - da Lampedusa - Linosa - Porto Empedocle - Sciacca - Porto Palo - Mazzara - Marsala - Favignana.	Mercoledì PALESTINA - Cap. Vicari - Favignana - Levanzo - Marettimo.
Sabato PALESTINA - Cap. Vicari - da Lampedusa - Linosa - Porto Empedocle - Sciacca - Porto Palo - Mazzara - Marsala - Favignana.	Sabato PALESTINA - Cap. Vicari - da Marettimo - Levanzo - Favignana.	Giovedì PALESTINA - Cap. Vicari - Favignana - Marsala - Pantelleria - Lampedusa - Linosa - Porto Empedocle.
Domenica PALESTINA - Cap. Vicari - da Marettimo - Levanzo - Favignana.	Domenica PALESTINA - Cap. Vicari - da Marettimo - Levanzo - Favignana.	Domenica MOTIA - Cap. Virgilio - Marsala - Catania - Messina - Napoli - Livorno - Genova.
		Domenica PALESTINA - Cap. Vicari - Favignana - Levanzo - Marettimo.

LA SICANIA - Linea Commerciale A.

ARRIVI	PORTI	PARTENZE
Domenica mattina	Trapani	Domenica mattina
Martedì id.	Marsala	Domenica pomeriggio
Mercoledì id.	Catania	Martedì sera
Giovedì id.	Riposto	Mercoledì id.
Venerdì sera	Messina	Giovedì id.
Mercoledì mattina	Napoli e Golfo	Lunedì id.
Giovedì id.	Livorno	Mercoledì id.
Venerdì id.	Genova	Martedì id.
Venerdì id.	Livorno	Mercoledì id.
Lunedì id.	Napoli	Sabato id.
Martedì id.	Catania	Lunedì id.
Giovedì mattina	Messina, Reggio e Milazzo	Mercoledì id.
Giovedì sera	Trapani	

Approdi eventuali a SPEZIA da eseguirsi prima di GENOVA all'andata

MONTE S. GIULIANO

Situazione incantevole
Una delle più ridenti stazioni climatiche d'Europa
Antica dimora di Venere
Elevazione: 800 m. dal livello del mare
Temperatura massima 18,6

Scelto per impiantarvi il primo sanatorio antimalarico della Croce Rossa

PANORAMA MERAVIGLIOSO

Modern Hôtel

(aperto in tutte le stagioni)

Igea Hôtel

(aperto in estate)

con terrazza per Tennis

Salone per feste - Sala per bigliardo

CUCINA DI PRIMO ORDINE - CONFORT MODERNE

BAGNI - ILLUMINAZIONE ELETTRICA - SERVIZIO D'AUTOMOBILI

Rivolgersi al proprietario:

ANTONIO SERAFINI

Grand Hôtel Trapani

Antidiabetico Major

l'unico ritrovato della moderna Terapia per la guarigione a prova lampante di tutte le forme di Diabete tanto ai vecchi che ai giovani.

Non più regime severo

Provvide zial scoperta umanitaria

Chiedere chiarimenti

Depositario per la Provincia il Farmacista

Domenico La Via Via Cortina N. 26

MAGLIERIA di lana, filo e cotone
Coverte di Piquet bianche e colorate

GUANTI per uomo e donna
pelle, filo, lana e cotone

RICCHISSIMO ASSORTIMENTO in Cravatte

CAPPELLINI DI PAGLIA per ragazzi
ultima novità

COLLI e POLSI Camicie colorate e bianche

SCIARPE lana e seta
Vasto assortimento

PARASOLE ultime creazioni

VALIGERIA Necessaire da viaggio
Bastoni e Cravaches

BIANCHERIA per SIGNORA

GRANDI MAGAZZINI

Cristoforo Buonocore

Trapani-Via Torrearga 26-28

Esposizione permanente degli Articoli Estivi

Arrivi giornalieri

DELLE

PIÙ ALTE NOVITÀ

Prezzi fissi - Massimo buon mercato - Prezzi fissi

ARTICOLI da REGALO

CALZETTERIA completa
seta, filo, lana e cotone

FAZZOLETTI seta, batista
lino e cotone

PROFUMERIA Giocattoli
Asciugamani e Servizi da tavola

RICCO ASSORTIMENTO in Costumini Ragazzo

CONFEZIONI per Signora e Bambini

PORTAFOGLI Portafazzoletto
Borse per Signora
Novità

TAPPETI da tavola e scendilette
Tende e Portali

GIARRETTIERE e BRETELLE BUSTI
ultima creazione

Nella Tipografia Aurora F. scò Lombardo si eseguisce qualunque lavoro per pubbliche e private amministrazioni e tutto quanto possa riferirsi a Commercio, nonché eleganti Partecipazioni per Nascita e Sponsalizio.

Accurata esecuzione

Modicità nei prezzi

POMPE

per travaso di vini e mosto

di tutti i sistemi

ACCESSORI, ARTICOLI PER CANTINA

PRESSO

Officina Augello

TRAPANI

Farina Lattea Italiana

PAGANINI VILLANI & C. - MILANO



Perfetto alimento nutritivo, igienico, razionale, succedaneo al latte materno.

Marca nazionale raccomandata dai più illustri Pediatri d'Italia.

Trovansi presso le migliori Farmacie e Drogherie del Regno.

A TITOLO DI SAGGIO

per far maggiormente conoscere i nostri prodotti spediamo gli Estratti concentrati per favore i seguenti liquori:
1 litro Cognac
1 litro Vermouth Torino
1 litro Brandy
1 litro Menta verde
1 litro Anice
L. 3.50

franco di porto; (Estero Fr. 4, -)
Al ogni pacchetto unita la fattissima Istruzione.
Listino speciale promozionale. Lettere, biglietti alla gratis.
Officina Chimica dell'Aquila
Via S. Giacomo, 25 a - MILANO

Alcorno: Corso 6 Aprile N. 135 - Castellammare: Via Garibaldi, 100 - Casale di Trapani: Corso V. E. 78-80 - Marsala: Via Orsini, 189 - Valce: Via S. Giuseppe, 189 - Valce: Via S. Giuseppe, 189

Negozi SINGER in tutte le città del mondo

LA QUALE RAPPRESENTA IL RISULTATO DI STUDI PERSEVERANTI FATTI DURANTE CINQUANT'ANNI PER MIGLIORARE LE MACCHINE DA CUCIRE, RINNOVANDO TUTTE LE MIGLIORI E PERFEZIONAMENTI CHE POSSANO ESSERE DI UTILITÀ PRATICA

SINGER "66"

ha macchina da cucire di ultima invenzione

DUE MILIONI DI MACCHINE SINGER si fabbricano e si vendono annualmente

è stata sostenuta ed aumentata DURANTE QUARANTA ANNI

è presentemente più di

LA SUPREMAZIA DELLA MACCHINA SINGER

LE VESTI ADOPERATE DA TUTTO IL GENERE UMANO SONO CUCITE CON LA MACCHINA SINGER

LE VESTI ADOPERATE DA TUTTO IL GENERE UMANO SONO CUCITE CON LA MACCHINA SINGER

LE VESTI ADOPERATE DA TUTTO IL GENERE UMANO SONO CUCITE CON LA MACCHINA SINGER

LE VESTI ADOPERATE DA TUTTO IL GENERE UMANO SONO CUCITE CON LA MACCHINA SINGER

LE VESTI ADOPERATE DA TUTTO IL GENERE UMANO SONO CUCITE CON LA MACCHINA SINGER

LE VESTI ADOPERATE DA TUTTO IL GENERE UMANO SONO CUCITE CON LA MACCHINA SINGER

LE VESTI ADOPERATE DA TUTTO IL GENERE UMANO SONO CUCITE CON LA MACCHINA SINGER

LE VESTI ADOPERATE DA TUTTO IL GENERE UMANO SONO CUCITE CON LA MACCHINA SINGER

LE VESTI ADOPERATE DA TUTTO IL GENERE UMANO SONO CUCITE CON LA MACCHINA SINGER

LE VESTI ADOPERATE DA TUTTO IL GENERE UMANO SONO CUCITE CON LA MACCHINA SINGER

LE VESTI ADOPERATE DA TUTTO IL GENERE UMANO SONO CUCITE CON LA MACCHINA SINGER

LE VESTI ADOPERATE DA TUTTO IL GENERE UMANO SONO CUCITE CON LA MACCHINA SINGER

LE VESTI ADOPERATE DA TUTTO IL GENERE UMANO SONO CUCITE CON LA MACCHINA SINGER

LE VESTI ADOPERATE DA TUTTO IL GENERE UMANO SONO CUCITE CON LA MACCHINA SINGER